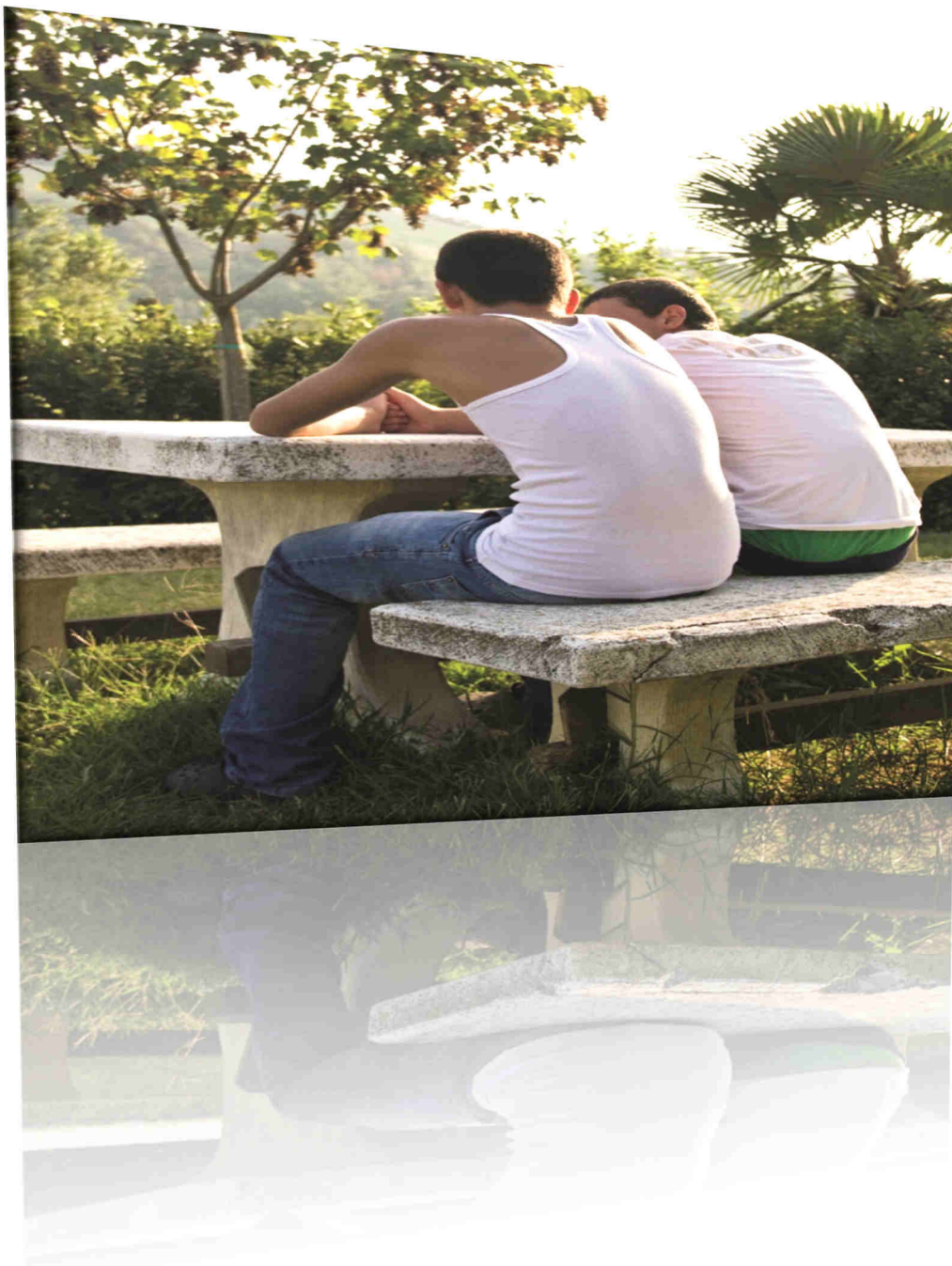


Itaca

*Comunità Educativa Residenziale per Minori
Via Prati Verdi n. 9/C1.C2 – Borghi (FC)*



CARTA DEI SERVIZI

Itaca

*Sempre devi avere in mente Itaca -
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.*

*Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada...*

Costantino Kavafis

INDICE

Chi siamo	3
La struttura abitativa	3
Capacità ricettiva e funzionamento	3
I destinatari	4
Criteri di ammissione	4
Fase di ingresso	6
Metodologie educative	7
Percorso psicoterapeutico	9
Gestione organizzativa e figure di riferimento	12
Assistenza sanitaria	15
Assistenza nei casi di indigenza	16
Fine progetto	16
Criteri di dimissione ordinaria	16
Criteri di dimissione straordinaria	17
Situazioni di emergenza	17
Oltre il 18° anno ... Comunità per l'autonomia	18
I rapporti con i familiari	18
Gestione della documentazione e conservazione	18
Servizi offerti e retta	19
Caparra	20
Giornata tipo	20
Contatti	20

CHI SIAMO

La Comunità “San Maurizio” nasce nella seconda metà degli anni settanta dall'esperienza di volontariato privato della famiglia Molari.

Nel corso degli anni la famiglia Molari si è avvalsa della collaborazione professionale di personale specialistico di cui si compone l'Equipe Educativa-Terapeutica.

In anni più recenti la Comunità “San Maurizio” ha centrato la sua attenzione sul disagio adolescenziale; Si è creato un nuovo **Centro Educativo Residenziale per minori “Itaca”** che si avvale della collaborazione di professionisti che operano attraverso uno specifico progetto educativo-terapeutico individualizzato per ognuno dei propri ospiti.

LA STRUTTURA ABITATIVA

La Comunità *Itaca* ha sede a Borghi (FC) in Via Prati Verdi n. 9/C1.C2; è situata all'interno del complesso residenziale “San Maurizio” struttura edilizia di circa 7000 mq suddiviso in 5 fabbricati.

La Comunità, con ingresso indipendente, è disposta su due piani;

Piano terra: è composto da un ampio locale soggiorno-pranzo e un locale lavanderia.

Primo Piano: sono presenti due camere da tre posti letto ciascuna, due camere da due posti letto e due camere da 1 posto letto, tre servizi igienici ad uso degli utenti, soggiorno con angolo merenda, un locale studio e camera per gli operatori con servizi igienici.

Nello spazio esterno vi è una zona dedicata allo sport all'aria aperta (campo da calcio, beach volley, piscina nei mesi estivi, basket) e nelle aree dedicate interne una palestra.

È presente in struttura un *Ambulatorio Infermieristico* con Infermiere Professionale presente 365 giorni all'anno per 6 ore al giorno.

CAPACITÀ RICETTIVA E FUNZIONAMENTO

La struttura è autorizzata al funzionamento come da Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna N° 1904/2011 – N° 1106/2014, come “Comunità Educativa Residenziale” 12 posti letto; è previsto il funzionamento per 365 giorni l'anno con una assistenza continuativa 24 ore al giorno.

I DESTINATARI

Comunità Itaca accoglie ragazzi minorenni dai 13 ai 17 anni esclusivamente di sesso maschile con problematiche quali: disagio sociale, affettivo, relazionale, grave disturbo della condotta, problematiche comportamentali a carattere deviante e/o antisociale, condotte a rischio, comportamenti antisociali a carattere deviante, conflittualità intra familiare, problematiche di natura psicopatologiche, consumo e/o abuso di alcol e di sostanze psicotrope, disturbo grave della condotta. Inoltre accogliamo minori con provvedimenti di custodia cautelare o di messa alla prova all'interno del circuito penale, allontanamento da un ambiente problematico. Non sono considerati idonei per il percorso terapeutico i ragazzi affetti da grave handicap fisico e/o mentale, da franche patologie psichiatriche (psicosi di tipo dissociativo o depressivo, gravi disturbi di personalità, gravi pazienti oligofrenici), a prognosi negativa o con gravi patologie fisiche che necessitano di assistenza sanitaria specialistica e continuativa.

Comunità Itaca accetta esclusivamente i ragazzi inviati dai Servizi Pubblici e dal Centro Giustizia Minorile allo scopo di garantire una continuità educativo-terapeutica ed una reale contestualizzazione dell'intervento. La famiglia del ragazzo viene presa in carico dal Servizio di competenza che coordina l'intervento con quello della Comunità.

Il modello di intervento di "Itaca" richiede alti livelli di coordinamento, una verifica continua, e la gestione fortemente ancorata alla specificità di ogni situazione.

CRITERI DI AMMISSIONE

L'ammissione al centro "Itaca" è attivato da un iter valutativo così articolato:

- 1) gli operatori che hanno in carico il ragazzo (Servizi Sociali e/o Centro Giustizia Minorile) presentano la situazione alla Psicologa/Psicoterapeuta di riferimento dell'Equipe Educativa, attraverso un primo contatto telefonico e successivamente attraverso invio di relazione sulla situazione del minore, "Modulo Progetto di inserimento" decreto del Tribunale per i minorenni;
- 2) La previa valutazione del Servizio richiedente viene integrata con il materiale informativo inviato all'attenzione della Psicologa che in sede di Equipe valuta la possibilità e la compatibilità della richiesta;
- 3) quando la situazione lo rende possibile si effettua un colloquio preliminare di conoscenza/valutazione tra la Psicologa di riferimento della Comunità Itaca, il Servizio Inviante, il ragazzo e/o la sua famiglia. Qualora in questa prima fase di contatto emergano elementi degni di un

approfondimento psicodiagnostico viene attivata anche la consulenza dello Psichiatra che collabora con la nostra struttura;

4) se si ritengono compatibili le problematiche del ragazzo con i nostri interventi terapeutici-educativi, la Psicologa di riferimento offre la disponibilità all'inserimento definendo una data di ingresso e avvia le procedure amministrativo-burocratiche indispensabili per ospitare il ragazzo in struttura.

L'Ente inviante, al momento dell'ingresso in struttura del minore, deve presentare la seguente documentazione:

Documenti personali:

- Carta d'identità/passaporto/permesso di soggiorno;
- Codice fiscale;
- Tessera sanitaria;
- Decreto e/o Provvedimento del Tribunale competente;

Documentazione sanitaria:

- Revoca medico;
- Copia libretto delle vaccinazioni;
- Documentazione medica relativa a particolari patologie;
- Prescrizione di eventuali terapie farmacologiche assunte,
- Indicazione di patologie e/o allergie in corso;
- Raccolta di principali esami significativi effettuati dal minore;

Documentazione scolastica:

- Schede scolastiche dell'ultimo triennio;
- Attestato ultimo anno scolastico;

Documentazione amministrativa compilata e firmata inviata in fase di "Disponibilità all'ingresso":

- Consensi informativi;
- Autorizzazioni varie;
- Regolamento e accettazione regole;
- Privacy;
- Impegno spesa con eventuale suddivisione retta.

FASE DI INGRESSO

Il minore viene accompagnato dai Servizi Sociali/Famiglia/ presso gli uffici amministrativi della Comunità San Maurizio sita a Borghi (FC) in Via XXV Aprile n. 19, dove verranno intraprese le procedure di registrazione e consegna dei documenti compilati richiesti in fase di disponibilità all'ingresso.

La procedura di registrazione comprende l'acquisizione di:

- Carta d'identità/passaporto/permesso di soggiorno, Codice fiscale/Tessera Sanitaria;
- Decreto e/o Provvedimento del Tribunale competente;
- Documentazione richiesta nell'elenco della disponibilità all'ingresso;
- Consensi informativi;
- Autorizzazioni varie;
- Regolamento e accettazione regole;
- Privacy;
- Impegno spesa con eventuale suddivisione retta.

Creazione della cartella d'ingresso con elenco dei Servizi ed Enti (es. Comuni, Asl, CGM, Procura minori di Bologna, Tribunale competente, Forze dell'Ordine) che collaborano nel progetto del minore e che verranno informati tramite comunicazioni inviate per email dell'avvenuto inserimento, del proseguo, dell'andamento del progetto e dell'eventuale abbandono, richiesta di dimissioni o conclusione del progetto educativo.

Viene creata una foto segnaletica dove vengono riportati i dati del ragazzo e il decreto/provvedimento con il quale è stato inserito in comunità; la foto segnaletica verrà utilizzata solo ed esclusivamente in caso di allontanamento non autorizzato del minore dalla struttura per il rintraccio del minore dalle Forze dell'Ordine (es. Carabinieri, PolFer, ecc.).

Nella fase d'ingresso, ed anche durante lo svolgimento del percorso educativo, vengono effettuati esami delle urine drug-test, viene controllato il materiale nelle valigie e gli effetti personali in uso al minore.

Inoltre viene anche effettuato uno screening personale per verificare se l'ospite porta con sé sostanze vietate o non consoni alla vita in Comunità.

Se durante lo screening personale e/o all'interno degli effetti personali vengono trovate sostanze stupefacenti, la ns. comunità contatterà immediatamente le Forze dell'Ordine per la denuncia del caso.

Durante le fasi di inserimento la collaborazione del minore è molto importante e se venissero rifiutate le procedure sopra descritte la Comunità Itaca potrebbe non accogliere il minore o riservarsi 24/48 ore di tempo per valutare il caso e la collaborazione.

METODOLOGIE EDUCATIVE

Il presupposto su cui si basa il nostro intervento è che il Centro Residenziale stesso, nel suo insieme e nelle sue diverse componenti, sia lo strumento specifico e peculiare di trattamento di ogni singolo ospite. Le modalità operative si individuano in due assi centrali:

- *la dimensione educativa*
- *la dimensione terapeutica*

che si fondono insieme nel quotidiano al fine di creare le condizioni ambientali necessarie alla ripresa del percorso evolutivo del minore stesso.

Il Centro Residenziale al suo interno funziona come il sistema familiare dove sono riconoscibili i ruoli di padre, madre, fratelli e sorelle con i rispettivi confini.

Il progetto educativo ha una durata minima di 12 mesi, salvo diverse indicazioni dei Tribunali per i Minorenni di appartenenza, ed è caratterizzato da obiettivi gradualmente che accompagnano il minore verso il raggiungimento della propria autonomia.

Il gruppo è composto da un massimo di dodici ragazzi che condividono un progetto di vita comune fatto di ansie, paure, crisi, aspettative, dubbi e incertezze. Inizialmente non è prevista l'interazione del gruppo con il contesto circostante e l'accento viene posto sulla vita all'interno della Comunità Itaca, quale strumento e luogo principale di lavoro e contenimento, con ritmi e regole ben definite. Per questo motivo il Centro Residenziale Itaca prevede una fase iniziale di "distacco" rispetto all'esterno. Per i primi 3 mesi dall'inserimento il minore non incontra né familiari né amici e mantiene con loro solo contatti epistolari. Gradualmente nel corso del trattamento sono previsti incontri con i familiari più frequenti. Successivamente e gradualmente il gruppo dei nostri ragazzi si sperimenta all'esterno della Comunità attraverso spazi ed esperienze di maggiore autonomia. Compito principale degli ospiti è quello di acquisire una progressiva interiorizzazione delle regole comunitarie e della concezione della Comunità quale luogo di progetto: un luogo che stimolerà una ridefinizione del proprio percorso esistenziale nella prospettiva del futuro. È di fondamentale importanza l'approfondimento ed il consolidamento del rapporto di fiducia sia nei confronti delle figure educative, sia nell'ambito della relazione terapeutica individuale.

Il ragazzo mantiene rapporti epistolari con i propri familiari e con altre figure per lui significative ma è compito della Psicologa di riferimento supervisionarne i contenuti.

Non è previsto per il ragazzo l'utilizzo del telefono o del proprio cellulare. Gli unici contatti telefonici autorizzati sono tra il ragazzo e la propria Assistente Sociale e/o con il proprio Avvocato.

I genitori (per altre figure significative è necessario concordare l'autorizzazione con la Psicologa di riferimento e/o il Servizio inviante) mantengono contatti telefonici una volta alla settimana con la Psicologa e/o l'Educatore di riferimento, nel giorno e all'orario stabilito.

Gli strumenti educativi utilizzati sono:

a. Ergoterapia: Quotidianamente i ragazzi partecipano e si impegnano in attività occupazionali all'interno della Comunità. I ragazzi sono guidati e seguiti da educatori e operatori professionali i quali aiutano gli stessi ad acquisire e sviluppare competenze e metodologie di lavoro in specifici settori:

- Serra: produzione di ortaggi e frutta e allevamento per il fabbisogno della Comunità;
- Coltivazione: produzione agricola nei terreni circostanti la Comunità;
- Officina meccanica: apprendimento delle tecniche basilari della riparazione meccanica con riparazione e manutenzione degli automezzi della Comunità;
- Attività di aiuto-cucina: preparazione della sala mensa, riordino e pulizia degli ambienti;
- Manutenzione e gestione del verde: attività lavorativa esterna svolta in zone limitrofe la Comunità;
- Manutenzione degli ambienti: che comprende la pulizia, la cura e la gestione della casa attraverso turni programmati e attraverso una precisa assunzione delle responsabilità assegnate, sempre seguita dagli educatori.

b. Socializzazione: Si realizzano momenti di socializzazione e attività ricreative di vario tipo costantemente seguite dagli educatori quali: attività sportiva, giochi da tavolo, visione di film e programmi televisivi, laboratori di musica e di teatro, laboratorio cucina e in generale attività ludico-ricreative.

Altre attività sono programmate in base alle esigenze che la Comunità ritiene prioritarie per gli ospiti in quel determinato periodo. In particolare si realizzano uscite mensili di gruppo (accompagnati da un educatore) al fine di far mantenere ai ragazzi un certo contatto con l'ambiente sociale locale.

c. Attività di studio: Attività scolastica da privatista garantita per tutti gli utenti che devono conseguire la licenza di scuola media inferiore, in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Sogliano al Rubicone (FC). La scuola secondaria superiore viene attivata privatamente all'interno della Comunità Itaca solo ed esclusivamente se l'equipe educativa individua nel ragazzo risorse e motivazione e solamente con la disponibilità all'impegno economico da parte della famiglia e/o del

Servizio Inviante. La stessa disponibilità economica viene richiesta qualora il ragazzo voglia conseguire la patente (CICG, A1) presso la Comunità come privatista dove viene garantita la presenza di un istruttore abilitato all'insegnamento teorico e pratico.

d. Attività di formazione professionale (escluso dalla retta): vengono attivati corsi di formazione professionale (informatica, meccanica, saldo-carpenteria ecc.) in collaborazione con l'En.A.I.P. di Forlì-Cesena, ONLUS che rilascia l'attestato di frequenza e/o la qualifica professionale. Tali corsi, realizzati con docenti esperti ed aggiornati, sono finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo del ragazzo a conclusione del suo percorso in comunità.

e. Attività sportive: Si svolgono all'interno della struttura, la quale è dotata di una palestra attrezzata, campo da beach-volley, campo da calcio e campo da basket.

f. Riunione di gruppo con il Responsabile: Si effettua una volta alla settimana con l'obiettivo di affrontare i problemi quotidiani e di rinforzare la coesione e lo spirito di appartenenza.

PERCORSO PSICOTERAPEUTICO

Il lavoro psicoterapeutico con i nostri giovani ospiti inizia al momento in cui si instaura una relazione di fiducia, una prima alleanza terapeutica che permette al ragazzo di affidarsi alla Psicologa di riferimento. Spesso sono necessari mesi per giungere ad un'alleanza di fiducia in quanto all'inizio il ragazzo si mostra oppositivo, non collaborativo, segnato ed "abituato" a relazioni inadeguate, deludenti, ambivalenti, spesso dolorose e faticose con gli adulti incontrati fino a questo momento. Lo spazio del colloquio, con la sicurezza e il contenimento del setting terapeutico, unito alla lontananza dal proprio ambiente, favorisce nel ragazzo processi di riflessione che aiutano e stimolano l'apertura del ragazzo nei confronti del terapeuta. All'interno del processo terapeutico, il ragazzo viene sostenuto nei momenti di crisi e di difficoltà, viene guidato verso i processi di consapevolezza di sé e di individuazione di sé. Ogni giovane ospite viene accompagnato verso la sperimentazione di modalità di vita diverse che possano offrire alternative per la costruzione di un'identità più positiva. Le tematiche familiari rappresentano uno dei nodi principali su cui il ragazzo è portato a riflettere e a lavorare in quanto le dinamiche disfunzionali, i sintomi, gli agiti dell'adolescente sono estremamente connesse ad un malessere e ad un disagio riscontrabile in tutto il sistema familiare.

Gli strumenti psicoterapeutici utilizzati sono:

a. Colloquio psicoterapeutico individuale: colloquio settimanale in cui viene portato avanti il processo di chiarificazione ed il trattamento delle problematiche psicologiche profonde sottostanti al disagio psichico. Il colloquio è condotto dalla Psicologa di riferimento e può essere richiesto dal ragazzo stesso.

b. Dinamica di gruppo con i giovani ospiti condotta dalla Psicologa: si svolge una volta alla settimana, nella quale vengono affrontate le dinamiche psicologiche sia dei singoli individui sia delle relazioni tra essi esistenti. Viene stimolato il confronto, il rispecchiamento reciproco, la capacità di ascolto e di empatia, rafforzando il gruppo nel suo insieme.

c. Incontri strutturati con la famiglia: i genitori e/o altri membri del nucleo familiare d'origine, effettuano le visite direttamente in Comunità con cadenza fissata e definita durante la fase di progettazione dell'intervento. Durante questa visita essi effettuano un colloquio con la Psicologa di riferimento, che aiuterà tutti i membri della famiglia nella comunicazione, nel confronto, nell'elaborazione del disagio familiare che spesso si manifesta solo apparentemente nel sintomo portato avanti dal giovane ospite della Comunità. Terminato il colloquio, la Psicologa lascia che i familiari trascorrano un po' di tempo insieme al ragazzo, inizialmente all'interno della comunità poi, con l'evoluzione del percorso del ragazzo, anche all'esterno.

Non è prevista terapia familiare in quanto la famiglia rimane in carico al Servizio di appartenenza, ma se il Servizio di Riferimento o il Tribunale dovesse richiedere tale prestazione la ns. Comunità previo accordo scritto ed economico potrebbe metterlo a disposizione.

Durante le uscite con i familiari e nei rientri a casa la famiglia ha la responsabilità di garantire, nei casi di trattamento farmacologico, l'assunzione della terapia farmacologica del minore.

d. Interventi psicofarmacologici: qualora si renda necessario e alla luce delle evoluzioni psicopatologiche del ragazzo, lo Psichiatra provvede a prescrivere per il ragazzo adeguata terapia psicofarmacologica sotto la sua costante supervisione e per il tempo ritenuto necessario.

Nella fase di reinserimento il Centro Itaca comunicherà al Servizio/NPI di riferimento l'attuale piano di terapia farmacologica che nei giorni di rientro a casa dovrà prescrivere al minore.

e. Somministrazione di materiale testistico: la Psicologa di riferimento e/o lo Psichiatra possono usufruire di materiale testistico per l'approfondimento psicodiagnostico.

f. Equipe settimanali: l'equipe è formata dal Responsabile dell'Area Minori, dalla Psicologa di riferimento, dagli educatori e dallo Psichiatra ed ognuno porta la propria esperienza e il proprio

vissuto emotivo-relazionale relativo ad ogni giovane ospite con l'obiettivo di integrare e indirizzare ad hoc ogni singolo intervento.

g. Supervisione mensile interna: l'equipe educativa-terapeutico con il Supervisore analizza e affronta i casi clinici complessi indirizzando gli interventi educativi e terapeutici.

Inoltre supporta l'equipe verso la coesione del gruppo e la prevenzione del burn-out.

h. Supervisione bimestrale esterna: l'equipe educativa terapeutica attraverso il Supervisore è condotta ad una analisi dei casi clinici irrisolti e di burn-out, dei problemi di setting e di organizzazione, alla elaborazione ed interpretazione dei dati epidemiologici interni, all'avvio ed all'accompagnamento di nuove aree di intervento della Comunità, alla identificazione e costruzione di nuove proposte di formazione ed aggiornamento coerenti con lo sviluppo della Comunità.

Gli obiettivi sono così cadenzati:

- Al momento dell'inserimento il minore viene preso in carico dall'equipe terapeutico-educativa e gli viene assegnato un *tutor* individuato all'interno del gruppo dei pari e gli verranno fornite tutte quelle prime informazioni e regole necessarie per entrare in contatto con il nuovo contesto;
- Per i primi 3 mesi l'equipe terapeutico-educativa osserva le modalità comportamentali, affettive e relazionali del ragazzo ed effettua una prima valutazione in particolare per comprendere se la struttura individuale del minore può trarre beneficio dagli strumenti e dagli interventi applicati, diversamente il minore viene indirizzato ad una presa in carico diversa;
- A scadenza dei 3 mesi l'equipe educativa-terapeutico, tramite comunicazione scritta, darà una valutazione in merito l'osservazione del periodo di cui sopra e se positivo confermerà il proseguo del progetto educativo intrapreso; se nel periodo venisse riscontrata una incompatibilità tra l'ospite e il progetto educativo la Comunità Itaca disporrà della facoltà di far terminare il progetto riaffidando il minore al Servizio competente.
- Il percorso procede attraverso azioni a carattere cognitivo-comportamentale che hanno lo scopo di aumentare la tolleranza alla frustrazione, migliorare la stima di sé, contenere gli acting-out, agire modalità relazionali più funzionali, rispettare le regole e l'Autorità, ridefinire il proprio ruolo e confine, maturare una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie problematiche, aumentare l'assunzione di responsabilità, migliorare il rispetto di sé e degli altri, sviluppare capacità empatiche e di socializzazione;

- Intorno ai 10 mesi di permanenza, se il ragazzo fino a quel momento ha risposto positivamente alle sollecitazioni e agli interventi, acquisisce spazi maggiori di autonomia e di responsabilità;
- Anche nell'interazione con la famiglia il percorso segue *step* predefiniti, quali incontri ogni tre mesi circa per un periodo approssimativo di dieci mesi, dove la famiglia incontra il ragazzo solo all'interno della comunità e solo successivamente, se ci sono le condizioni dettate dalla collaborazione della famiglia e dall'andamento del percorso del ragazzo, la famiglia può incontrare il ragazzo con maggiore frequenza (una volta al mese) e possono anche trascorrere qualche ora insieme all'esterno della Comunità;
- Nell'ultima fase del percorso il ragazzo si sperimenta in rientri a casa di qualche giorno a cadenza mensile allo scopo di sperimentarsi e riprendere contatto con il proprio contesto di appartenenza.

Nei mesi di dicembre ed agosto sono sospesi i rientri a casa per i giovani ospiti allo scopo di trascorrere il periodo natalizio e le ferie estive tutti insieme con i compagni di comunità. In occasione delle festività natalizie, anche se all'inizio del percorso, il ragazzo può ricevere la telefonata di auguri dai propri familiari (nel giorno e all'orario concordato con la Psicologa di riferimento). Nella fase di "reinserimento" il ragazzo ha la possibilità di trascorrere le vacanze e/o festività con la famiglia.

GESTIONE ORGANIZZATIVA E FIGURE DI RIFERIMENTO

L'equipe della Comunità "Itaca" è composta dal Responsabile di struttura, dallo psichiatra (se l'ospite ha un trattamento farmacologico in corso), dallo psicologo/psicoterapeuta, dal medico di base, dall'infermiere e da un numero di educatori qualificati che garantisce il rispetto del rapporto educatori/ospiti stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna vigente; Inoltre è previsto l'inserimento di tirocinanti e volontari coordinati dal responsabile di struttura.

La strutturazione dei turni garantisce la compresenza degli educatori nell'arco della giornata (dalle 08:00 alle 22:00) e nell'orario notturno (dalle 22:00 alle 08:00) è garantita la presenza di un unico educatore con la reperibilità del responsabile di struttura.

Durante la settimana è previsto:

- Supporto psicologico e/o sostegno psicoterapico;

- Riunione di equipe degli educatori a cui partecipa il responsabile di struttura, lo psicologo/psicoterapeuta e gli educatori;
- Dinamica di gruppo;
- Aggiornamenti periodici attraverso relazioni educative e/o terapeutiche sull'andamento del PEI di ogni singolo ragazzo;
- Formazione periodica degli operatori
- Cadenza mensile è prevista una giornata (accreditata ECM) di Formazione e Supervisione dei casi clinici ed educativi;
- Al momento dell'inserimento o nel corso del trattamento l'equipe si riserva di richiedere l'attivazione di un Progetto con Educatore di riferimento per un periodo minimo di 6 mesi fino ad un massimo che coincide con la conclusione o dimissione del minore.;

L'Equipe di "Itaca" utilizza strumenti operativi che permettono un monitoraggio costante delle attività evolutive del ragazzo nel proprio progetto educativo.

- **PROGETTO QUADRO:** Il progetto quadro, definito in prima istanza in sede di valutazione congiunta tra Servizio sociale e Azienda unità sanitaria locale, frutto di una prima valutazione delle competenze genitoriali, della conoscenza della famiglia e del bambino, dei loro vissuti e delle loro modalità di relazione, è lo strumento operativo che delinea la prospettiva di progetto e comprende sia le scelte fondamentali di intervento per la famiglia d'origine che quelle per il ragazzo. Il progetto quadro viene completato a seguito di un periodo di osservazione, della durata di norma di tre mesi, che impegna sia i servizi territoriali che le strutture di accoglienza. L'osservazione condotta nell'ambito delle specifiche competenze è finalizzata ad una valutazione di fattori di resilienza della famiglia d'origine e del ragazzo e quindi ad una appropriata definizione delle azioni tese ad un suo eventuale rientro in famiglia o a soluzioni diverse. I contenuti del progetto quadro costituiscono la base per la costruzione del progetto educativo individualizzato. Almeno una volta all'anno il progetto quadro viene verificato in collaborazione tra i professionisti di riferimento del minore e i soggetti accoglienti.
- **PEI: (Progetto Educativo Individualizzato)**
All'interno della Comunità educativa residenziale il ragazzo entra in contatto con le "regole" del vivere comunitario, il rispetto dell'Autorità e il senso di responsabilità di Sé e degli altri. In una prima fase si effettua un'attenta valutazione psicodiagnostica (osservazione

psicologica, colloqui individuali, valutazione testistica, dinamiche di gruppo). Il percorso, in questa fase, è caratterizzato dal forte contenimento normativo e affettivo. L'obiettivo è “tenere dentro” al contesto il ragazzo e aiutarlo a confrontarsi con i propri vissuti senza la pressione e le influenze esterne.

L'intervento peculiare segue il modello del “maternage”; Esso è finalizzato a far sì che il ragazzo possa creare relazioni significative all'interno della Comunità e che possa così iniziare il cammino verso l'acquisizione della propria identità.

I contatti con l'esterno sono preclusi, ogni attività si svolge all'interno della comunità. Gli incontri con i familiari sono a cadenza trimestrale e avvengono in maniera strutturata all'interno della Comunità.

L'obiettivo del percorso è il reinserimento familiare, lavorativo/scolastico e sociale del ragazzo attraverso il processo di individuazione-separazione tipico dell'adolescenza.

Il percorso educativo è finalizzato al miglioramento nel ragazzo della consapevolezza di Sé e della propria autostima, così come all'elaborazione dei propri vissuti e della propria storia. Importante, in una seconda fase, è la capacità del ragazzo a reggere le dinamiche interno/esterno così come l'acquisizione di una maggiore autonomia e gestione della frustrazione. Durante il percorso è possibile prevedere un progetto di reinserimento scolastico e/o formativo all'interno della Comunità. In questa fase vengono date chiare indicazioni prognostiche al Servizio di riferimento per l'attivazione quando necessario di un proseguimento di presa in carico (es. Prosieguito Amm.vo, Ser.T., C.S.M.).

Il percorso prevede inoltre una fase ultima di “verifica” dove il ragazzo si sperimenta in rientri di qualche giorno a casa qualche mese prima della conclusione. In questa ultima fase ha inizio un lento e graduale reinserimento sociale, familiare e lavorativo. I ragazzi effettuano anche uscite di gruppo ricreative accompagnati dall'educatore. Gli incontri con i familiari hanno la frequenza di una volta al mese circa con la possibilità di trascorrere, quando è possibile, qualche ora insieme all'esterno della struttura.

- **PROGETTO DI VITA** Quando il ragazzo diventa maggiorenne la progettualità educativa si identifica con il progetto di vita. Esso è concentrato tra il giovane, i servizi sociali territoriali competenti e la comunità; esprime la nuova dimensione “contrattuale” in cui il soggetto, a fronte della ospitalità garantita, del supporto educativo concordato e degli altri interventi di sostegno definiti dal sistema dei servizi territoriali, si assume le proprie responsabilità. Il giovane di conseguenza definisce gli impegni di cui si fa carico per perseguire in tempi definiti

la completa autonomia e per contribuire nel contempo al buon andamento della convivenza nella comunità. Il progetto di vita viene elaborato nella sua forma completa entro due mesi dal compimento del diciottesimo anno di età e sottoscritto dal servizio sociale territoriale competente, dal responsabile della comunità e dal ragazzo. Il passaggio al progetto di vita è consentito, al compimento del diciottesimo anno, anche qualora il ragazzo permanga nella stessa comunità purché gli siano garantite condizioni di vita più autonome e responsabili. Nelle strutture per l'autonomia il responsabile cura l'integrazione con i servizi territoriali, in particolare per quanto riguarda l'orientamento formativo e professionale e la ricerca di una soluzione abitativa stabile. La Comunità San Maurizio offre un modulo di reinserimento sperimentale per giovani adulti che hanno concluso positivamente il percorso educativo-terapeutico.

- **SCHEDA UNICA TERAPIA/SANITARIA** Contiene le indicazioni generali sullo stato di salute dell'ospite al momento dell'ingresso: allergie, esami ematici, terapia farmaci sostitutivi, prescrizione condizionata/terapia al bisogno, parametri, presidi assistenziali temporanei.
- **QUADERNO DELLE CONSEGNE** L'operatore alla fine del proprio turno di lavoro relaziona gli avvenimenti accaduti, aggiornando dei fatti l'equipe ed informando di eventuali mansioni da svolgere. È uno strumento valido per il passaggio delle consegne al momento del turno e riservato agli educatori.
- **CARTELLA EDUCATIVA** È uno strumento che raccoglie il percorso educativo del minore dal momento dell'inserimento fino alla conclusione del percorso. Si suddivide in vari ambiti, dalla frequenza/partecipazione scolastica e lavorativa, alla messa in atto di gravi comportamenti disfunzionali (ad esempio fughe dalla struttura, acting out...), ai drug-test effettuati a random delle urine, alla socializzazione con i pari e al rispetto delle regole e dell'autorità. Viene compilata mensilmente e in caso di necessità prontamente aggiornata.

ASSISTENZA SANITARIA

L'assistenza sanitaria è garantita dalla presenza ogni mattina da un infermiere professionale e da un medico generico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, il quale effettua controlli settimanali sui ragazzi con disponibilità immediata nei casi di manifestazioni morbose acute.

Le visite vengono effettuate settimanalmente all'interno della Comunità, mentre per i Servizi Specialistici si avvale della collaborazione degli Ospedali limitrofi (Santarcangelo di Romagna (RN), Rimini (RN), Cesena (FC), Savignano sul Rubicone (FC).

ASSISTENZA NEI CASI DI INDIGENZA

Nei casi di minori non accompagnati o minori provenienti da nuclei disagiati si richiede all'Ente affidatario un contributo per vestiario, sigarette ecc.

FINE PROGETTO

Nell'ultima fase del percorso aumentano i contatti con l'ambiente esterno, in particolare con il proprio contesto di riferimento.

Particolarmente importante in questa fase è l'attivazione di una rete sociale di protezione e di supporto che ri-accolga il ragazzo e che supervisioni il suo reinserimento. La Psicologa di riferimento si impegna a contattare i professionisti in campo in modo da delineare insieme l'attivazione di quelle che possono essere le risorse migliori per il reinserimento lavorativo, sociale e familiare del ragazzo. Le dimissioni del ragazzo a fine programma dal Centro Residenziale "Itaca" avvengono in accordo con il Servizio Inviante.

Ogni rapporto/contatto tra il ragazzo e la Comunità Itaca successivo alle dimissioni è lasciato alla libera volontà del ragazzo. La Psicologa di riferimento si rende disponibile a colloqui di follow-up con il ragazzo successivi alle dimissioni da concordare insieme.

CRITERI DI DIMISSIONE ORDINARIA

La dimissione dell'Ospite è concordata ed organizzata in accordo con il servizio sociale di riferimento cui viene riconsegnata la responsabilità del ragazzo. Il ragazzo è autorizzato a lasciare la struttura solo se accompagnato da personale del servizio sociale o da adulto designato in qualità di tutore.

I motivi di dimissione ordinaria dell'utente sono:

- Conclusione del progetto educativo per raggiungimento dell'obiettivo del PEI;
- Al termine del periodo di 3 mesi di valutazione/osservazione;
- Re-inserimento nel nucleo familiare originario stabilito dal Tribunale per i Minorenni;
- Trasferimento in altra struttura per perseguire gli obiettivi del PEI in accordo con il servizio sociale inviante;
- Compimento della maggiore età in assenza di ulteriore necessità di tutela o progetti individuali concordati con il servizio sociale di riferimento;

- In caso di allontanamento volontario non autorizzato dalla struttura e successiva irreperibilità dell'utente, il responsabile della Comunità provvede alla denuncia alle locali Forze di Polizia e ad avvisare il servizio sociale di riferimento.

Se l'allontanamento perdura per un periodo superiore alle 24 ore l'utente sarà da intendersi automaticamente dimesso e potrà essere ri-ammesso solo a seguito di esplicita richiesta del servizio sociale.

CRITERI DI DIMISSIONE STRAORDINARIA

Il Centro Residenziale Itaca si riserva di richiedere le dimissioni straordinarie del minore (periodo di tempo che va da 5 a 15 giorni dopo il quale il ragazzo potrà essere riaffidato al Servizio Inviante) nel caso in cui:

- il ragazzo, qualora, all'inizio, durante e nella fase conclusiva del percorso, manifesti gravi azioni e comportamenti aggressivi tali da rendersi pericoloso per sé stesso e per gli altri. In particolare, di fronte ad una ripetuta condotta di aggressività eterodiretta, che rendono il minore refrattario al contenimento in atto, e pericoloso per l'incolumità sua e degli altri ospiti;
- il ragazzo compie gravi gesti e/o azioni autolesive ed esprime un alto rischio suicidario;
- il minore, in fase di crisi acuta e/o di agitazione psicomotoria, si rifiuta in maniera reiterata di assumere la terapia farmacologica prescritta.

SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il Centro Residenziale Itaca in situazioni di emergenza adotta le seguenti procedure:

- Allontanamento: in caso di allontanamento non autorizzato del minore il Centro comunica tramite fax/email ai Servizi/Enti collaboranti al progetto (es: Comuni, Asl, Tribunali, Procura), Forze dell'Ordine, PolFer, Famiglia e denuncia ai Carabinieri di zona;
- Scompenso psichico (agitazione psicomotoria, acting out...): in caso di scompenso il Centro contatta il 118;
- Ricovero in ospedale dovuto ad agiti o scompensi: verrà chiesto ai servizi referenti di farsi carico dell'onere dell'affiancamento individuale richiesto dalla Sanità Pubblica in caso di

ricovero di minore. Qualora i nostri riferimenti pubblici sanitari, non ottemperino alla necessità che si evidenzia, sarà il servizio referente ad attivarsi, affinché venga preso in carico il minore in acuzie, da strutture ospedaliere sul territorio di residenza;

- Si apre la procedura di revisione della progettualità.

I RAPPORTI CON I FAMIGLIARI

I rapporti con la famiglia di origine sono normati e definiti dal Servizio Sociale inviante e/o il Tribunale per i minorenni competente e secondo le regole comunitarie che prevedono una fase in cui i contatti e gli incontri con la famiglia sono poco frequenti a cadenza bimensile, ad una fase successiva in cui i rapporti si intensificano gradualmente.

Non è consentito alcun contatto non autorizzato, gli operatori di comunità non sono autorizzati a definire variazioni nelle modalità di contatto se non preventivamente autorizzati dal servizio sociale di riferimento.

Nel rispetto delle condizioni sopra indicate la Comunità ritiene importante e significativo il coinvolgimento dei familiari nel processo di crescita del minore e ritiene fondamentale costruire un rapporto di dialogo e collaborazione con la famiglia d'origine ed altre figure significative per l'utente. Nell'ottica della tutela del minore i rapporti con i familiari, soprattutto nella fase iniziale, sono seguiti e monitorati dagli operatori. Nel caso si verificano episodi contrari all'adesione del progetto od alla tutela del minore i contatti possono essere sospesi fino a nuovo accordo con l'equipe ed il servizio sociale di riferimento. A tal fine si rimarca la necessità di un percorso "condiviso" con l'intero sistema familiare.

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE

Tutti i documenti prodotti o risultanti dall'attuazione del progetto d'intervento sull'ospite, vengono custoditi in idonei ambienti e trattati ai sensi del Regolamento Europeo (UE) 2016/679 in materia di privacy.

SERVIZI OFFERTI E LA RETTA

RETTA EDUCATIVA (patologia sociale):

La retta pro-capite giornaliera per l'anno 2026 prevista è di € 166,00 + IVA 5%

RETTA EDUCATIVA (patologia sociale in comorbidità a patologia di tipo psichiatrico):

La retta pro-capite giornaliera per l'anno 2026 prevista è di € 190,00 + IVA 5%

Per i giorni di assenza dell'ospite dalla struttura (rientranti nel programma comunitario), verrà calcolato come "presenza" il giorno di rientro in comunità e non quello di uscita; le giornate di intermezzo, verranno calcolate al 50% del costo retta:

- retta € 83,00 + IVA 5% per retta educativa
- retta € 95,00 + IVA 5% per retta educativa integrata

PRESTAZIONI EROGATE COMPRESSE NELLA RETTA

Utilizzo degli strumenti vedi "metodologie educative e percorso psicoterapeutico";

Alloggio e prodotti per l'igiene personale;

Servizio lavanderia;

Spese per attività ricreative organizzate dalla struttura;

Assistenza gestione pratiche socio sanitarie ed amministrative;

Assistenza ospedaliera ordinaria;

Spese di trasporto ordinarie;

SPESE ESCLUSE DALLA RETTA

Ticket per visite mediche specialistiche non coperte da esenzione;

Ausili sanitari (occhiali, apparecchi dentali, etc.);

Tasse per iscrizione presso scuole statali o paritarie;

Tasse per rinnovo/rilascio Passaporto e/o altri documenti di identità;

Spese per attività ricreative non organizzate dalla struttura;

Tabacchi;

Spese di trasporto per visite alle famiglie e per attività lavorative personali;

Spese di trasporto per udienze o colloqui presso servizi sociali;

Educatore personale con progetto individualizzato;

Costi del personale per l'assistenza ospedaliera o in Comunità nei casi in cui sia richiesta la copertura sulle 24 ore giornaliere (essendo dei costi imprevedibili e tecnicamente non preventivabili al momento dell'ingresso, la nostra comunità qualora ci fosse l'esigenza di avvalersi della copertura sulle 24 ore giornaliere, affiancherà l'operatore al minore e contemporaneamente invierà la comunicazione al Servizio con il costo dell'operatore che sarà fatturato separatamente).

CAPARRA

Al momento dell'inserimento viene richiesta una "cauzione" di € 50,00 (cinquanta//00) per eventuali "danni a materiali o cose" non avvenuti in maniera accidentale.

Tale caparra verrà restituita alla fine del progetto se non utilizzata per spese documentate.

GIORNATA TIPO

07:00 alle 07:30 Sveglia/Colazione

07:30 alle 10:00 Riordino della propria stanza e attività occupazionale - Scuola/Lavoro

10:00 alle 10:15 Pausa

10:15 alle 11:30 Attività occupazionale - Scuola/Lavoro

11:30 alle 12:00 Preparazione per il pranzo

12:00 alle 13:00 Pranzo

13:00 alle 14:30 Riposo

14:30 alle 17:30 Attività occupazionale Lavoro/Studio

17:30 alle 19:00 Attività ricreativa e sportiva e preparazione per la cena

19:00 alle 20:00 Cena

20:00 alle 20:30 Telegiornale

20:30 alle 22:30 Programma serale (attività ricreative, culturali, ecc.)

22:30 alle 07:00 Riposo notturno

CONTATTI

Comunità San Maurizio
Struttura educativa-residenziale per minori "Itaca"
Via Prati Verdi n. 9/C1.C2 - 47030 Borghi (FC)
Cod.Fisc. - P. Iva: 01 733 150 401
E-mail: c.rinieri@sanmaurizio.org
Pec: comunita.sanmaurizio@legalmail.it
Sito web: www.sanmaurizio.org

Responsabile di struttura: Dir. Molari Maurizio

Referente Inserimenti: Dott.ssa Maria Cristina Rinieri - Psicologa/Psicoterapeuta
Tel. 0541-939042 int. 2
E-mail: c.rinieri@sanmaurizio.org

Referente Inserimenti: Dott.ssa Elisabetta Lazzarini - Psicologa/Psicoterapeuta
Tel. 0541-939042 int. 1
E-mail: e.lazzarini@sanmaurizio.org

Referente Area Medica: Rani Della Sanita - Infermiera professionale
Tel. 0541-939042 int. 15
E-mail: infermeria@sanmaurizio.org

Direzione
Tel. 0541-947471
E-mail: comunita@sanmaurizio.org
Pec: comunita.sanmaurizio@legalmail.it